

◆ **Il premier: siamo lanciati verso il pareggio di bilancio nel 2003 resta però il nodo dell'occupazione**

◆ **E dall'Istat una nuova conferma della ripresa: a novembre la fatturato dell'industria +10,7%**

## D'Alema: «L'Italia è un paese di serie A»

### «Ma la flessibilità deve essere incoraggiata di più»

ROMA «Siamo in serie A». È un bilancio più che positivo quello tracciato dal Presidente del Consiglio Massimo D'Alema riguardo al cammino percorso dall'Italia in questi anni. «Noi ha detto D'Alema, arrivato nel cuneese per un appuntamento a sostegno della candidatura di Livia Turco alle prossime regionali - siamo avviati verso una felice congiuntura, che non ha precedenti nella storia d'Italia. Siamo avviati verso un pareggio di bilancio, obiettivo che l'Europa ha definito non solo credibile ma sottostimato rispetto alle potenzialità. Ed è la prima volta - ha osservato - che ci dicono che siamo meglio di quanto diciamo, perché noi eravamo famosi, invece, per dire di essere meglio di quanto in realtà eravamo. Siamo avviati verso una significativa ripresa economica, verso il 2003, il pareggio di bi-

lancio. È realistico pensare, a questo punto, che l'obiettivo del 2,2%-2,3% indicato per l'anno 2000 possa essere non solo raggiunto ma superato e il Governo dovrà provvedere a rivedere, nel momento della stesura del nuovo Dpef, gli obiettivi».

Il premier, parlando della ripresa che ormai nessuno sembra negare, ha ricordato i buoni risultati della produzione industriale a fine '99 e il nuovo decollo dei lavori pubblici: «Questo è anche il nuovo corso della politica italiana: rigore di bilancio, efficienza dell'amministrazione pubblica, se noi dovessimo tornare indietro scivoleremmo in serie B ma ora siamo in serie A». Resta il nodo dell'occupazione, che pure nell'anno appena trascorso può contare su un segno positivo, soprattutto per quella parte che riguarda i cosid-

detti «nuovi lavori». La flessibilità, che è appunto alla base della nuova occupazione, deve essere incoraggiata sostiene D'Alema: «Io credo a una flessibilità - ha detto - che sia anche frutto di una concertazione, di un dialogo, di un'intesa sociale, che sono condizioni di progresso, e chi pensa, invece, si possa accelerare il progresso lacerando il dialogo sociale si illude e rischia di spingere il Paese verso la confusione e la paralisi. Noi stiamo invece procedendo con un passo montano ma sicuro».

A conferma delle parole del presidente del consiglio, arrivato, dopo le buone notizie sulla produzione industriale, anche quelli sul fatturato. Secondo i dati diffusi dall'Istat la crescita a novembre 1999 è stata pari al +10,7% rispetto allo stesso mese del 1998, trainata sia dal mercato interno (+10,8%) sia da quel-

lo estero (+10,3%). A ottobre, invece, il fatturato ha segnato un incremento del 3,1% (+1,5% sul mercato italiano e +6,8% su quello estero) mentre gli ordinativi sono cresciuti dell'1,3%. Il «boom» di novembre ha riguardato anche gli ordinativi che sono cresciuti addirittura del 14% rispetto al novembre '98. La crescita è stata del 12% sul mercato interno e del 17,4% su quello estero. Nei primi undici mesi del 1999 il fatturato dell'industria è cresciuto dello 0,8% e gli ordinativi dello 0,5%. L'analisi settoriale mostra incrementi generalizzati che hanno riguardato in particolare le raffinerie di petrolio (+24,6%), le industrie di pelli e calzature (+21,1%), prodotti chimici e fibre sintetiche (+15,8%), mobili (+15%), l'industria di carta, stampa, editoria (+13,3%).

R.E.



Foto: A. Cano

### Gratis su Internet i moduli per le dichiarazioni dei redditi

Il ministero delle Finanze offre per via telematica e in forma gratuita tutti i modelli di dichiarazione, compresi quelli dell'Iva periodica. I contribuenti possono pertanto prelevare dal sito Internet [www.finanze.it](http://www.finanze.it) i moduli per dichiarare l'Irap, le ritenute e tutte le tipologie di redditi riferiti alle persone fisiche, le società di persone, di capitali e gli enti non commerciali. I modelli cartacei per le dichiarazioni delle persone fisiche non obbligate alla tenuta delle scritture contabili possono essere ritirati gratis presso gli uffici comunali. Le disposizioni sono contenute in un regolamento approvato dal Consiglio dei Ministri per razionalizzare la distribuzione dei modelli sulla base delle nuove tecnologie. Un'altra novità riguarda i dati per gli studi di settore: i questionari potranno essere trasmessi online, ma il contribuente avrà la facoltà di restituirli per posta ordinaria. Soppressa la spedizione su floppy disk. Intanto sono in arrivo oltre 5.000 miliardi di lire di rimborsi in titoli di Stato per 993 imprese: un prossimo decreto del Tesoro stabilirà un'emissione di Cct attraverso cui l'amministrazione finanziaria restituirà crediti d'imposta dovuti per gli anni 1992 e precedenti. L'importo darimborsare, 5.011 miliardi, sarà così restituito: rimborso a tutti i crediti relativi al '91 con importo superiore a 6,1 miliardi di lire; rimborso per il '92 a tutti i crediti superiori agli 80 milioni di lire.

### IN BREVE

#### Sfratti, slitta a martedì il decreto

Il decreto di modifica della legge in materia di sfratti sarà esaminato dal Consiglio dei ministri martedì 22 febbraio. Fra le novità sostanziali, il rito di alcuni punti della legge che riguardano soprattutto la tempistica: i tempi di restituzione dell'immobile e l'accesso ai fondi di sostegno di 2.000 miliardi in due anni per le famiglie sfrattate e in condizioni di necessità. Restando fermo il termine di 18 mesi previsto dalla legge per la restituzione dell'alloggio al proprietario che ne ha diritto il decreto fisserà invece un tempo minimo da concedere all'inquilino per l'esecuzione dello sfratto. Il decreto dovrà inoltre garantire a chi è sfrattato l'accesso immediato e privilegiato ai fondi. Per i controlli fiscali, previsti dalla legge, è in programma l'emanazione di una norma interpretativa che faccia chiarezza sull'argomento. Sulla questione è intervenuto Luigi Pallotta, segretario del Sunia che ha richiesto l'approvazione del decreto di modifica della legge dei giudiziari dello sfratto. Ci auguriamo - ha proseguito Pallotta commentando la situazione - che l'invio martedì non sia il segno di un ripensamento del governo. Sentire parlare di decreti dello sfratto per estromettere dalle abitazioni pensionati ultrasessantacinquenni farebbe sorridere se non fosse detto da chi rappresenta la grande proprietà edilizia nel nostro paese».

#### Autostrade, nuovi investimenti al Sud

La riqualificazione dell'Autostrada Salerno-Reggio Calabria, l'ammmodernamento e la trasformazione in autostrada della statale ionica e la realizzazione del Ponte sullo Stretto sono interventi necessari per valorizzare la funzione dell'Italia quale asse di congiunzione euro-mediterranea. Queste opere non servono solo al Sud, ma sono indispensabili all'intera economia italiana, per non dire europea. Lo ha detto Giancarlo Elia Valori, presidente della Società Autostrade e dell'Assecap, concludendo i lavori a Cosenza a un convegno organizzato dal Centro Studi Nuovo Mezzogiorno. Queste realizzazioni avrebbero le grandi aree portuali di Gioia Tauro e di Taranto e porrebbero fine alla condizione di isolamento della Sicilia con la sua naturale proiezione euro-mediterranea.

#### E-commerce, presto un disegno di legge

Per incentivare in Italia il commercio informatico, il ministero dell'Industria sta definendo d'intesa con il ministero del Lavoro, un disegno di legge che favorisca la diffusione delle nuove strategie e i nuovi strumenti di tecnologia informatica: lo ha detto il sottosegretario all'Industria, on. Gianfranco Morgando, intervenendo a Potenza alla cerimonia di consegna del Premio di fedeltà al lavoro e del progresso economico, promosso dalla Camera di Commercio del capoluogo. Nel sottotitolo «e-commerce», via Internet, secondo le previsioni degli esperti, è destinato nel prossimo triennio ad avere, in tutta l'Europa, incrementi consistenti, con punte anche sino al 100 per cento».

### DECRETO LEGGE

Lavoro minorile  
Le nuove norme  
in vigore da maggio

Tempi supplementari per l'entrata in vigore delle nuove norme sul lavoro minorile che vietano l'occupazione giovanile in determinate attività in attuazione di una direttiva comunitaria. Il ministro del Lavoro Cesare Salvi ha accolto la richiesta delle organizzazioni artigiane di «concertare» alcune necessarie modifiche, firmando il decreto legge di differimento al 20 maggio 2000 dell'entrata in vigore delle norme. Il provvedimento è stato approvato dal Consiglio dei ministri. Si tratta spiega il ministro del Lavoro in una nota - di una correzione sulla parte sanzionatoria prevista dal decreto legislativo che tutela i giovani sul lavoro. Il decreto sposta al 20 maggio la piena applicazione del decreto al fine di consentire di poter apportare le necessarie modifiche, concertate con le parti sociali, che coglieranno le particolarità di alcuni rapporti di lavoro quali l'apprendistato e il contratto di formazione lavoro». Soddisfazione è stata espressa dalla Cna e dalla Confartigianato. «Viene sanata una situazione che altrimenti avrebbe creato enormi disagi negli imprenditori con dipendenti giovanili - ha dichiarato Ivano Spalanzani, presidente di Confartigianato - si rischiava di criminalizzare migliaia di imprenditori che avevano assunto regolarmente in azienda 50 mila ragazzi». La Cna ribadisce l'impegno a ricercare soluzioni comuni per garantire un alto livello di protezione dei giovani lavoratori. Di occupazione, anche se non minorile, si parlerà domenica Bruxelles tra i ministri del Lavoro italiano, francese e belga. L'incontro «servirà - spiega il ministro Cesare Salvi - anche a riproporre la questione Mezzogiorno come grande tema europeo». Salvi, che avrà quest'incontro incaricato del Presidente del Consiglio D'Alema, sottolinea come questo appuntamento sia anche importante «in vista dei colloqui, già avviati con la commissione, sul tema dell'emersione del lavoro oneroso». Dal vertice dei ministri di domani è attesa anche una dichiarazione comune sull'occupazione e la crescita in vista del vertice straordinario dei capi di Stato e di Governo in programma a Lisbona per il prossimo 23 e 24 marzo. Sarà, quello di marzo, il primo vertice, dopo la nascita dell'Euro, che affronterà i temi del futuro della politica economica e sociale dell'Unione, e in particolare la rivoluzione informatica e l'occupazione.

### PRIMO PIANO

## Arriva il federalismo fiscale. Visco: le tasse non aumenteranno



I ministri delle Finanze italiano e tedesco, Visco e Eichel Reuters-Ansa

## Tfr, Amato: andiamo avanti nonostante gli ostacoli

Salvi: sono superate le incomprensioni politiche nella maggioranza. Polemico D'Antoni

ROMA Continua a far discutere la riforma delle liquidazioni, irta di ostacoli che il ministro del Tesoro Giuliano Amato attribuisce alla vecchia politica. Per cui il governo andrà avanti sulla strada tracciata. Per Amato, gli ostacoli sorgono «quando si vuole introdurre il nuovo, andando ad intaccare il vecchio. Il governo D'Alema ha fatto molte riforme, basti pensare a quelle in tema di giustizia, ma quando siamo partiti col Tfr (e andremo comunque avanti) è partita anche la malattia della politica, quel circolo vizioso che cerca di impedire che si decida».

Il governo va dunque avanti, dopo aver ricucito nel vertice di maggioranza lo strappo dei «non Ds» contrari al passaggio del Tfr superstiti dalle casse delle aziende a quelle di un fondo per le piccole imprese. Ma Sergio D'Antoni non crede alle versioni ufficiali. «Il vertice di maggioranza? Il nostro sospetto è che non sia andato affatto bene - ha detto - nonostante tutti si sforzino di sostenere il contrario. Il Tfr è salore differito, materia contrattuale nostra, non si può affrontarlo per legge. È una lesione, un errore che poi inevitabilmente si paga». E così il leader della Cisl ha confermato il no della sua organizzazione al progetto del governo sulla riforma delle liquidazioni per legge.

Una riforma che non piace neppure al presidente della Rcs Cesare Romiti. Anche se il sistema delle liquidazioni è ormai superato: «Il Tfr è un sistema che va modificato, ma non è questa la soluzione migliore», ha detto l'ex amministratore delegato della Fiat. «Il trattamento di fine rapporto - ha osservato Romiti - è la realtà che differenzia l'Italia dagli altri paesi occidentali. Pertanto, la sua riforma va fatta, ma non è questa la migliore riforma possibile. Io mi trovo abbastanza d'accordo con la tesi del professor Modigliani e con le sue osservazioni sull'argomento».

Invece piuttosto ottimista si dimostra il ministro del Lavoro Cesare Salvi grazie al superamento delle «incomprensioni politiche e metodologiche che si erano oggettivamente determinate» e al fatto che «si siano ribadite le convergenze sugli obiettivi fondamentali del provvedimento». Salvi lo ha detto sottolineando gli aspetti importanti del disegno di legge: «l'incentivazione della previdenza complementare, la piena libertà e scelta del lavoratore e l'esigenza di trovare adeguate forme di compensazione in particolare per le piccole e medie imprese, per il commercio e l'artigianato». Il ministro ha confermato che il provvedimento è aperto alle proposte della maggioranza e delle parti sociali.

### L'INTERVISTA

## Sangalli (Cna): la riforma? Un'occasione per le medie imprese

RAUL WITTENBERG

ROMA «La Confindustria si oppone alla riforma delle liquidazioni perché per la prima volta offre uno strumento finanziario alla politica economica per le piccole e medie imprese». Non sembra avere dubbi Giancarlo Sangalli, segretario generale della Cna, la Confederazione dell'artigianato alla quale sono associate 350 mila imprese, sulla contestata scelta del governo di far confluire ciò che resterà delle liquidazioni in un fondo per il finanziamento dell'impresa minore. Scelta che ha provocato una spaccatura della maggioranza, poi rientrata.

Passata la tempesta, è più tranquillo?

«Non mi tranquillizzano le sortite politiche su questioni oggetto di concertazione alla quale si partecipa presumendo che il governo abbia dietro tutta la maggioranza. Senza nulla togliere al Parlamento, con la concertazione abbiamo raggiunto risultati importanti. Mi

preoccupa che una materia così complessa diventi oggetto di manovra politica, si rischia di stravolgerne i significati».

Ma secondo Lei la delega del governo nella direzione giusta? «Sui contenuti della delega abbiamo tutti dato un consenso di massima, in particolare sulla necessità di potenziare la struttura finanziaria della previdenza integrativa per farla decollare. Condizione questa per intervenire sulla previdenza obbligatoria. E tutti erano d'accordo sull'utilizzo a questo scopo del Tfr maturando. La diatriba nasce sulla destinazione del Tfr che il lavoratore sceglie di conservare. Noi vogliamo che possa essere utilizzato per sostenere le piccole imprese, attraverso un fondo che potrebbe essere gestito dall'Artigianocassa, visto che le grandi imprese potranno trarre i vantaggi dell'investimento dei fondi pensione nel mercato azionario. Credo che gran parte delle proteste di Confindustria derivi proprio da questa opportunità offerta all'impresa minore».

L'arrivo del federalismo fiscale comunque non comporterà rischi inflattivi, anzi, darà un'ulteriore mano all'andamento delle entrate fiscali comportando peraltro maggiore responsabilità politica delle regioni: è questo il parere del sottosegretario al Tesoro, Piero Giarda. «Questa riforma, la migliore possibile con la nostra Costituzione - afferma Giarda - cambia le regole di vita di regioni e governo centrale che cede alle prime una quota importante dell'Iva e la possibilità di aumentare l'Irpef e l'accisa sulla benzina in cambio di minori trasferimenti. Le regioni si addossano un po' di rischi dalla fluttuazione dell'economia ma aumentano la loro disponibilità di fronte ai cittadini e partecipano alla crescita del paese».

